



Lettera da **Bruxelles**

Numero **89** del **9 giugno 2014**

Sommario:

1. [Politica economica: raccomandazioni specifiche per Paese della Commissione europea](#)
2. [I giovani e il nuovo Parlamento europeo](#)
 - Più di 5000 giovani si sono riuniti a Strasburgo prima delle elezioni europee per discutere dell'Europa del futuro
3. [Occupazione e innovazione sociale](#)
 - Tre idee premiate dalla Commissione europea per l'innovazione sociale
4. [Agenda digitale](#)
 - Rapporto 2013 della Commissione europea
5. [Robotica civile](#)
 - L'UE lancia il più vasto programma al mondo, in grado di creare 240.000 nuovi posti di lavoro
6. [Istruzione superiore](#)
 - Rapporto Eurydice "Modernizzazione dell'istruzione superiore in Europa: accesso, capacità di trattenere gli studenti e occupabilità"

1. **Politica economica: raccomandazioni specifiche per Paese della Commissione europea**

La Commissione europea ha adottato il 2 giugno scorso una serie di raccomandazioni di politica economica rivolte ai singoli Stati membri e volte a consolidare la ripresa in corso, aumentare la competitività e creare posti di lavoro nel 2014-2015. Le raccomandazioni sono inoltre accompagnate da numerose decisioni, nell'ambito del patto di stabilità e crescita, relative alle finanze pubbliche degli Stati membri, che rappresentano una complessa serie di riforme dell'economia dell'Unione Europea. Le raccomandazioni si rivolgono a 26 Paesi, tranne Grecia e Cipro, che stanno attuando programmi di aggiustamento economico, da cui risulta, nell'analisi della Commissione, che i progressi del 2013 stanno dando risultati positivi. In particolare, la ripresa della crescita anche nella maggior parte dei Paesi colpiti dalla crisi; il miglioramento delle finanze pubbliche; Irlanda, Spagna e Portogallo sono usciti dai programmi di assistenza finanziaria; la correzione degli squilibri macroeconomici e un modesto aumento dell'occupazione.

Visto tuttavia il carattere ancora fragile e disomogeneo della ripresa, la Commissione raccomanda di intensificare gli sforzi nelle riforme strutturali delle economie, in particolare:

1. lottare contro la disoccupazione, le disegualianze e la povertà. Con particolare attenzione alla disoccupazione giovanile, è necessario continuare a riformare le politiche occupazionali e migliorare le coperture e i risultati dei sistemi di istruzione e previdenza sociale;
2. passare a un'imposizione più favorevole all'occupazione. Visto il margine limitato a livello di finanze pubbliche, un certo numero di raccomandazioni prevede lo spostamento del carico fiscale dal lavoro alle imposte ricorrenti sui beni immobili, sui consumi e sull'ambiente;
3. rilanciare gli investimenti privati. Le raccomandazioni mettono in evidenza la necessità di stabilizzare ulteriormente il sistema bancario e di sostenere, in particolare per le piccole e medie imprese, forme di finanziamento alternative, come i sistemi di garanzia dei prestiti o le obbligazioni societarie;
4. rendere più competitive le economie. La Commissione raccomanda ulteriori riforme dei servizi, delle infrastrutture dell'energia e dei trasporti, dei sistemi di R&S e del diritto della concorrenza;
5. ridurre il debito. Il debito pubblico supera ancora il 100% del PIL in Belgio, Irlanda, Grecia, Spagna, Italia, Cipro e Portogallo. Le finanze pubbliche devono gestire il costo dell'invecchiamento demografico (pensioni e assistenza sanitaria) nonché mantenere una spesa favorevole alla crescita per l'istruzione, la ricerca e l'innovazione.

Le raccomandazioni specifiche per Paese saranno discusse a giugno e formalmente adottate l'8 luglio dai Consigli dei Ministri delle Finanze dell'Unione.

Le raccomandazioni della Commissione sono disponibili al seguente link:

http://ec.europa.eu/europe2020/making-it-happen/country-specific-recommendations/index_en.htm

Le raccomandazioni per l'Italia sono disponibili al seguente link:

http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/csr2014/csr2014_italy_it.pdf

2. I giovani e il nuovo Parlamento europeo

Più di 5000 giovani si sono riuniti a Strasburgo prima delle elezioni europee per discutere dell'Europa del futuro

Nell'ambito dell'“Evento europeo per i giovani 2014”, svoltosi a Strasburgo dal 9 all'11 maggio, i giovani europei hanno discusso idee ed obiettivi da presentare al nuovo Parlamento europeo in luglio. All'insegna del motto “Idee per un'Europa migliore”, l'evento ha riunito più di 5000 giovani disposti ad impegnarsi attivamente in organizzazioni e istituzioni che si occupino delle loro necessità e dei loro interessi. Le attività erano suddivise in cinque temi chiave per i giovani di oggi: disoccupazione giovanile, rivoluzione digitale, futuro dell'UE, sostenibilità e valori dell'Unione europea.

I temi del lavoro e della formazione sono stati giustamente considerati prioritari per il futuro dei giovani europei. Il relatore del gruppo di lavoro sulla disoccupazione giovanile ha così sintetizzato il messaggio: “Non vogliamo solo lavoro ma lavoro di qualità, nessuno dovrebbe essere obbligato a lasciare il proprio Paese per un altro solo per trovare lavoro”. I gruppi che hanno discusso del Futuro dell'Europa e della rivoluzione digitale hanno in particolare insistito sulla necessità di un sistema educativo armonizzato sulle tematiche europee nonché sull'esigenza di un sostegno adeguato ai ricercatori e innovatori europei in modo che possano competere con i giganti digitali di Stati Uniti e Corea del Sud. Un altro messaggio proveniente dal gruppo che ha discusso dei valori dell'Unione ha riguardato le modalità di voto in Europa, proponendo con forza un sistema di voto europeo uniforme.

Per saperne di più:

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/top-stories/content/20131004TST21501/html/European-Youth-Event>

3. Occupazione e innovazione sociale

Tre idee premiate dalla Commissione europea per l'innovazione sociale

Il premio, alla sua seconda edizione, ha come obiettivo di invitare i cittadini europei a proporre nuove soluzioni per rispondere alla “Sfida europea per l'occupazione”. Fra le 1254 idee proposte alla Commissione, tre sono state selezionate e premiate per il loro approccio finalizzato a creare nuovi tipi di lavoro e a soddisfare esigenze sociali. Il primo progetto selezionato è stato presentato dall'Italia, con il titolo “From waste to wow! – QUID project”. Si basa sul settore della moda ed è volto al riciclaggio di tessuti lievemente danneggiati e scartati dalle grandi marche. Il progetto intende quindi utilizzare questi scarti di prima qualità per creare piccole collezioni, offrendo in tal modo posti di lavoro a donne svantaggiate. Vengono così creati prodotti altamente commercializzabili dal forte valore sociale.

Il secondo progetto viene dal Belgio – “Urban Farm Lease” Intende creare posti di lavoro attraverso l'agricoltura urbana, offrendo formazione, collegamenti e consulenze ai disoccupati di Bruxelles affinché possano valorizzare grandi superfici urbane utilizzabili a fini agricoli (ad esempio 908 ettari di terreno o 394 ettari di tetti piatti coltivabili). Infine, il terzo progetto è irlandese – “Voidstarter”. In Europa, tutte le principali città hanno alloggi sociali vuoti e per i quali le amministrazioni comunali non dispongono di fondi per renderli abitabili. Nello stesso tempo, queste stesse amministrazioni sono sotto pressione per offrire un numero adeguato di alloggi sociali e ovviare al problema dei senzatetto. Il progetto intende offrire a disoccupati la possibilità di apprendere collaborando con artigiani esperti al ripristino di questi alloggi.

La pagina web del concorso è la seguente:

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/innovation/policy/social-innovation/competition/index_fr.htm

4. Agenda digitale

Rapporto 2013 della Commissione europea

La Commissione europea ha presentato il 28 maggio scorso il rapporto 2014 sullo stato d'avanzamento dell'Agenda digitale per l'Europa, sia a livello europeo che nazionale. Il rapporto, basato su 13 indicatori essenziali, evidenzia numerosi progressi compiuti nell'insieme dell'Unione, pur sottolineando i settori in cui è necessario compiere ulteriori sforzi per raggiungere gli obiettivi fissati per il 2015.

Per quanto riguarda i progressi, il rapporto sottolinea gli aspetti seguenti:

1. Aumento dell'uso regolare di Internet: dal 2010 a oggi la percentuale di chi usa Internet almeno una volta alla settimana è passato dal 60% al 72%, con miglioramenti significativi in Grecia, Romania, Irlanda, Repubblica ceca e Croazia. Negli Stati Uniti gli utilizzatori di Internet rappresentano l'87% della popolazione adulta.
2. Notevoli progressi per i gruppi svantaggiati: negli ultimi quattro anni l'uso di Internet da parte dei disoccupati, dei meno istruiti e delle persone più anziane è aumentato dal 41% al 57%.
3. I non utilizzatori diminuiscono di un terzo: rispetto a quattro anni fa oggi solo il 20% degli abitanti dell'UE non ha mai usato Internet.
4. Aumento degli acquisti on line: oggi il 47% dei cittadini europei fa acquisti su Internet, in aumento di dieci punti rispetto al 2009.
5. Accesso alla banda larga: oggi il 100% degli europei ha accesso alla banda larga, generalmente con la possibilità di scegliere fra modalità diverse (fibra, cavo, ADSL o accesso mobile 3G/4G).
6. La tecnologia di banda larga veloce 4G è aumentata dal 26% al 59% in un anno, mentre l'accesso a Internet a velocità di almeno 30Mbps su linea fissa raggiunge il 62% della popolazione dell'UE, rispetto al 29% del 2010.

Per quanto riguarda invece i punti problematici, il rapporto sottolinea:

1. Ricorso insufficiente alle vendite online da parte delle piccole imprese: solo il 14% delle imprese con meno di 250 dipendenti ne fa uso. Tutti gli Stati membri rimangono lontani dall'obiettivo del 33% (media UE) entro il 2015.
2. Zone rurali a rischio: appena il 18% dei domicilia situati nelle zone rurali ha accesso alla banda larga veloce.
3. Stallo dei servizi di eGovernment nel 2013: ne fa uso solo il 42% della popolazione, una percentuale ancora lontana dall'obiettivo del 50% per il 2015.

La Commissaria europea Neelie Kroes ha dichiarato in occasione della presentazione del rapporto: "Oggi la maggior parte degli europei è entrata nell'era digitale e intende approfittarne pienamente. Abbiamo risolto il problema dell'accesso a Internet, ma il divario digitale non si è colmato. Senza l'impegno di tutti a fare di più, rischiano di emergere in Europa sacche di analfabetismo digitale".

Per saperne di più:

<https://ec.europa.eu/digital-agenda/en/scoreboard>

La scheda relativa ai dati sull'Italia:

<http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/scoreboard/italy>

5. Robotica civile

L'UE lancia il più vasto programma al mondo, in grado di creare 240.000 nuovi posti di lavoro

La Commissione europea e 180 imprese e organismi di ricerca hanno lanciato il 3 giugno scorso a Monaco, sotto l'egida di euRobotics, il più ambizioso progetto di ricerca e innovazione nel campo della robotica al mondo. L'iniziativa, denominata SPARC, copre settori quali l'industria manifatturiera, l'agricoltura, la salute, i trasporti, la sicurezza civile e le applicazioni domestiche. Tale iniziativa ha come obiettivo di rafforzare la posizione dell'Unione Europea sul mercato mondiale della robotica e dovrebbe portare la quota dell'UE al 42%. Inoltre, dovrebbe creare circa 240.000 nuovi posti di lavoro. La Commissione europea investirà 700 milioni di Euro, mentre euRobotics 2,1 miliardi di euro.

La Commissaria europea Neelie Kroes, ha dichiarato al riguardo: "L'Europa non può accontentarsi di essere un consumatore di robot, ma deve anche produrli. L'interesse suscitato dai robot va ben oltre la sostituzione della manodopera umana: spesso compiono lavori che gli uomini non vogliono o non possono fare. I miglioramenti che possono portare toccano svariati settori che vanno dalla nostra qualità della vita alla nostra sicurezza (...)".

L'iniziativa SPARC è aperta a tutte le imprese e a tutti gli organismi di ricerca d'Europa. Il primo bando è stato lanciato nel quadro della prima componente del Programma Horizon 2020 <http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en/h2020-section/leadership-enabling-and-industrial-technologies> mentre il secondo sarà pubblicato il prossimo ottobre.

Per saperne di più:

<http://sparc-robotics.eu/>

<http://www.eu-robotics.net/>

<http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/robotics>

[http://europa.eu/rapid/press-release MEMO-13-11047_en.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-13-11047_en.htm)

6. Istruzione superiore

Rapporto Eurydice "Modernizzazione dell'istruzione superiore in Europa : accesso, capacità di trattenere gli studenti e occupabilità"

Il rapporto pubblicato da Eurydice il 22 maggio scorso ha come obiettivo di esaminare le politiche e le prassi in materia di esperienza studentesca dell'istruzione superiore in tre fasi: l'accesso, che richiede conoscenze sull'offerta nel settore dell'istruzione superiore, sui requisiti e le procedure di ammissione, i progressi effettuati nel quadro del programma di studi, ed infine, il passaggio dall'istruzione superiore al mercato del lavoro.

In generale, il rapporto mette in evidenza la mancanza di informazioni coerenti che rappresenta un freno per il miglioramento delle università e per le possibili opportunità da offrire agli studenti. In particolare, dal rapporto emerge quanto segue:

1. anche se molti Paesi raccolgono informazioni sulla loro popolazione studentesca, spesso l'analisi dei dati non è collegata a obiettivi concreti (ad esempio, garantire l'accesso degli studenti svantaggiati all'istruzione superiore)

- o ad una percezione corretta dell'eventuale diversificazione progressiva degli studenti;
2. sono assai pochi i Paesi che hanno fissato obiettivi per migliorare l'accesso all'istruzione superiore di studenti provenienti da famiglie a basso reddito,
 3. un numero significativo di Paesi non calcola sistematicamente i tassi di completamento e/o di abbandono degli studi, anche se tali Paesi dispongono di politiche in materia di trattenimento e completamento degli studi,
 4. nelle maggior parte dei Paesi gli istituti di istruzione superiore devono presentare informazioni sull'occupabilità (ad esempio i tassi di occupazione dei loro diplomati), tuttavia è tuttora raro che le informazioni sul percorso di acquisizione delle competenze dei diplomati vengano utilizzate per elaborare politiche in materia di istruzione superiore.

Il Rapporto Eurydice è disponibile al seguente link:

http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/thematic_reports/165EN.pdf

**La “LETTERA DA BRUXELLES”
è un servizio offerto dalla Fondazione Cassa di Risparmio
di Cuneo e realizzato dalla sua
“Antenna a Bruxelles”, a cura di Adriana Longoni
in collaborazione con il Centro Studi a Cuneo**